



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

03 Marzo 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C.

LA SICILIA

75
1945 > 2020

Ragusa

MARTEDÌ 3 MARZO 2020 - ANNO 76 - N. 62 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

Primo Piano

Coronavirus tra Catania e Palermo tre nuovi casi sospetti

La scoperta. Nel capoluogo il contagiato è uno dei 29 turisti bergamaschi già in isolamento

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La notizia è di ieri sera: uno dei turisti bergamaschi in "isolamento domiciliare" dal 25 febbraio scorso all'hotel Mercure domenica sera ha accusato qualche linea di febbre e per precauzione è stato sottoposto a tampone faringeo al Laboratorio regionale del Policlinico dove è risultato positivo ed è stato quindi disposto il suo ricovero in una delle due stanze a "pressione negativa" del reparto di Malattie infettive dello stesso ospedale universitario.

A questo bisogna aggiungere altri due nuovi casi sospetti, entrambi cittadini della provincia di Catania, posto però in "isolamento domiciliare" nelle proprie abitazioni.

I tamponi risultati positivi sono stati trasmessi dalla Regione all'Istituto superiore di sanità per l'eventuale certificazione.

Quindi nell'Isola ad oggi, come è stato poi confermato nella stessa serata di ieri dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza «abbiamo 7 casi di contagio accertati e 3

casi sospetti. Quelli accertati sono i 3 di Palermo (turisti di Bergamo, di cui la donna di 61 anni ancora ricoverata in isolamento al reparto di Malattie infettive dell'ospedale "Cervello", il marito e un altro componente della comitiva in "isolamento" nelle stanze dell'hotel, ndr); 3 a Catania ed 1 a Ragusa. In Sicilia - ha aggiunto l'assessore - non si registra alcun focolaio di contagio autonomo del coronavirus. Tutti hanno avuto un contatto diretto con l'area di focolaio in Lombardia. Questi sette casi sono persone, o del tutto asintomatiche o guarite o mantenute in isolamento, solo due sono in ricovero ospedaliero e nessuno di loro in terapia intensiva o in Ecmo. Siamo consapevoli che non esiste nessuna ragione di allarme come ha già detto il presidente della Regione, ma c'è il rispetto delle

procedure e un continuo monitoraggio».

Altra notizia confortante è quella relativa agli accessi alle aree di emergenza degli ospedali. Com'è noto, da giorni sono stati anche predisposti tende per il pre-triage agli



L'ASSESSORE RAZZA

Da noi non esiste alcun focolaio di contagio autonomo. Finora sono stati eseguiti nei due laboratori regionali 300 tamponi

ingressi per evitare la promiscuità con i cittadini in attesa nel pronto soccorso:

«Abbiamo una situazione di continuo monitoraggio della situazione - ha detto Razza - . I cittadini hanno capito che non bisogna andare al pronto soccorso. In questo

particolare periodo abbiamo avuto un significativo calo degli accessi, che in alcune strutture ospedaliere ha raggiunto il 30% degli accessi al giorno. Quindi significa che quando si parla di accessi inappropriati nei pronto soccorso tante volte si dice la verità».

I NUMERI

7

casi finora accertati

3

Palermo

3

Catania

1

Ragusa

Altro aggiornamento riguarda il numero di tamponi finora effettuati nell'Isola. Sono circa 300 di cui almeno 190 nel Laboratorio regionale del Policlinico di Palermo.

Intanto tra il 9 e il 10 marzo prossimo scadrà la cosiddetta quarantena "isolamento domiciliare" per i 29 turisti della comitiva di bergamaschi arrivati a Palermo il 21 febbraio scorso. Cosa accadrà al momento della scadenza?

«Tutta la comitiva - sottolinea il prof. Francesco Vitale, direttore del Laboratorio regionale d'igiene del Policlinico di Palermo dove vengono testati i tamponi - sarà sottoposta ancora una volta al tampone naso-faringeo. Allo stesso si sottoporrà la paziente oggi ancora ricoverata in isolamento all'ospedale Cervello (la donna 61enne è da giorni sfebbrata e le condizioni generali di salute sono buone, ndr). Quelli negativi potranno rientrare nelle zone di residenza, quelli che dovrebbero risultare positivi, invece, dovranno necessariamente proseguire con la quarantena».

L'assessore Razza, intanto sempre ieri sera ha annunciato che tra le richieste avanzate al Governo nazionale c'è anche quella «di aumentare la nostra dotazione di letti di terapia intensiva, sono certo che da parte del Governo nazionale ci sia la condivisione e che le procedure per questi posti possano essere garantite in tempi certi».

È scontro tra Musumeci e Usmaf «Roma ordini controlli a tappeto»

Emergenza virus a Fontanarossa il governatore attacca il direttore Pulvirenti e scrive al ministro Speranza

VITTORIO ROMANO

CATANIA. «Comprendiamo la paura che ha spinto il dott. Claudio Pulvirenti, direttore regionale dell'Usmaf - l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera che dipende dal ministero della Salute - a smentire se stesso, ovvero quanto aveva dichiarato pubblicamente davanti al prefetto di Catania, a smentire quello che avevano detto, in presenza dei funzionari di polizia, i volontari in servizio all'aeroporto catanese di Fontanarossa per l'emergenza coronavirus e pure quello che avevano visto, nei giorni scorsi, migliaia di passeggeri in arrivo nello scalo etneo».

Al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, che si è detto «indignato», non sono affatto andate giù le dichiarazioni rilasciate ieri al nostro quotidiano da Pulvirenti. «Penso - ha aggiunto il governatore



- che se un funzionario dello Stato mente pubblicamente, non ha il minimo senso delle istituzioni. A questo punto desidero sapere se da Roma è arrivato un nuovo impulso a non controllare i voli che arrivano dalle tre regioni più esposte». Per questo ieri mattina Musumeci ha scritto al ministro della Salute, Roberto Speranza. «Basta con questi giochetti sulla pelle dei siciliani» ha concluso.

Ma cos'ha detto a La Sicilia il direttore regionale dell'Usmaf per aver

suscitato così tanto le ire del governatore? Da quando l'emergenza coronavirus ha coinvolto il nostro Paese, in particolare le «zone rosse» del nord, il buonsenso aveva fatto credere a tanti che il controllo della temperatura corporea coinvolgesse tutti i passeggeri in arrivo nello scalo etneo. Fatto, questo, che era stato confermato da Musumeci e dal suo assessore alla Salute, Ruggero Razzano, dopo il blitz di sabato scorso a Fontanarossa per verificare i controlli sanitari.

E invece su La Sicilia di ieri il direttore regionale dell'Usmaf ha smentito le dichiarazioni del presidente della Regione, affermando che «c'è l'obbligo di eseguire i controlli soltanto sui passeggeri provenienti da voli internazionali e sui passeggeri in transito da Roma (da scali esteri) con meta finale Catania. È stato così finora e sarà così fin quando le disposizioni ministeriali non cambieranno».

Questa procedura, ha puntualizzato Pulvirenti, «non è un capriccio



o una scelta dell'Usmaf, ma una precisa direttiva del governo centrale» che forse, avevano aggiunto noi, alla luce di quanto sta accadendo in quelle regioni del nord, andrebbe corretta.

Ma anche su questo il direttore regionale dell'Usmaf è stato chiaro. «Le disposizioni ministeriali sono queste e noi non abbiamo la libertà di cambiare le regole. Finora è stato così e fin quando non ci sarà, se mi ci sarà, una nuova direttiva del governo Conte, noi continueremo a fare i controlli sui passeggeri in arrivo dall'estero e da Roma. Tutti indistintamente, perché su quelli che arrivano da Fiumicino non possiamo sapere se hanno fatto altri scali».

Pulvirenti non ha poi smentito, né confermato, alcune fonti attendibili che sostenevano che da quando il virus è arrivato al nord Italia, dei controlli a campione vengono eseguiti a Fontanarossa anche su chi arriva dagli scali di Milano, Bergamo, Venezia e Bologna.

Vittoria. Strappa la tessera il commissario silurato E l'ex leghista ripudiò Salvini

Dallo sfogo dell'addio al gesto plateale: il taglio di una decina di tessere del partito con la stessa forbice con la quale nel novembre del 2018 era stato tagliato il nastro tricolore della nuova sede Lega di via Giacomo Matteotti. Ma la sede non chiude, almeno fino alla prossima campagna elettorale, perché Luigi Melilli non è uno che vive di rimpianti e nostalgie, guarda avanti e se non trova un partito o coalizione affini se ne costruisce uno in conto proprio con lo stesso spirito "sovranista" e "antieuropeista", ovvero gli stessi ideali che lo avevano portato alla Lega 6 anni fa, "quando il Carroccio a Vitto-

ria era allo 0,...% e non al 30%". L'ex commissario scruta lo scenario e si rende conto che Vittoria in questo momento è divisa in tre sponde: quella che porta ad Aiello, quella che porta alla Galassia civica-M5S e quella che conduce a un centrodestra e centrosinistra moderati in fase di costruzione. Nessuno di questi, pur disposti a riceverlo a livello personale, vuol sentire parlare di sovranismo o antieuropeismo. "Ne sono consapevole - afferma Melilli - ma io continuo nel mio progetto perseguendo una terza via".

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII



Melilli strappa la tessera Lega «ma non intendo arrendermi»



➔ L'ex responsabile cittadino: «Vado avanti anche solo col mio progetto»

➔ «Tutta colpa dei transfughi di Forza Italia che hanno già fatto danni nel partito di Salvini»

GIUSEPPE LA LOTA

Dallo sfogo dell'addio al gesto plateale: il taglio di una decina di tessere del partito con la stessa forbice con la quale nel novembre del 2018 era stato tagliato il nastro tricolore della nuova sede Lega di via Giacomo Matteotti. Ma la sede non chiude, almeno fino alla prossima campagna elettorale, perché Luigi Melilli non è uno che vive di rimpianti e nostalgie, guarda avanti e

se non trova un partito o coalizione affini se ne costruisce uno in conto proprio con lo stesso spirito "sovranista" e "antieuropeista", ovvero gli stessi ideali che lo avevano portato alla Lega 6 anni fa, "quando il Carroccio a Vittoria era allo 0,....% e non al 30%."

L'ex commissario scruta lo scenario e si rende conto che Vittoria in questo momento è divisa in tre sponde: quella che porta ad Aiello, quella che porta alla Galassia civica-M5S e quella che

conduce a un centrodestra e centrosinistra moderati in fase di costruzione. Nessuno di questi, pur disposti a riceverlo a livello personale, vuol sentire parlare di sovranismo o antieuropeismo. "Ne sono consapevole" afferma Melilli, ma io continuo nel mio progetto perseguendo una terza via e andrò avanti da solo con una lista e la mia candidatura".

Il commissariamento di Melilli alla Lega di Vittoria è durato dal 10 no-

vembre 2019 al 28 febbraio 2020. Lo avevano nominato, con tanto di nota ufficiale, Fabio Cantarella e Stefano Candiani: "Il licenziamento invece l'ho appreso dal giornale" sbotta Melilli, nel distribuire bordate a Matteo Salvini, "al senatore di Busto Arsiziano che non sa niente del sud" e all'assessore catanese "diventato assessore per volere di Salvini. In questo partito chi non ha mai lavorato ha preso incarichi, chi ha lavorato nulla. La Lega come il Pd. Il trasformismo eletto virtù. Ora annunciano solo ingressi, transfughi che vengono da Forza Italia. I miei guai sono iniziati dai fuoriusciti di Forza Italia, con loro la Lega diventata il ricettacolo dei trasformisti, gli stessi che hanno affossato la Sicilia".

Si sente un uomo tradito Melilli pensava di "uscire dall'euro, di rimettere in discussione i trattati europei che hanno affossato l'agricoltura del sud. Invece arriva un commissario lombardo che non sa nulla di meridione e che al telefono risponde solo "simpatia".

Scelte di potere, questa la giustificazione che Melilli dà alle epurazioni di commissari comunali nel Ragusano col suo successore Stefano Frasca, nominato commissario due giorni fa: non è per nulla aggressivo. "Auguro buon lavoro a Frasca, un bravo ragazzo ma dallo spessore politico inconfondibile".



Lo strappo delle tessere e, sopra, la conferenza stampa di ieri pomeriggio

Maltrattamenti difetto di notifica slitta il processo

SALVO MARTORANA

Slitta al 7 luglio il processo per maltrattamenti in famiglia ai danni del vittoriese D.A., 41 anni. Il rinvio è stato dettato da un difetto di notifica all'imputato. Il procedimento era fissato per ieri mattina davanti al Tribunale monocratico di Ragusa. Secondo l'accusa la vittima è stata la moglie Giuseppina Pepi, 40 anni, nata a Ragusa, costituitasi parte civile con l'avvocato Simona Cultrera. L'imputato è difeso dagli avvocati Massimo Garofalo ed Anastasia Licitra. "E' vero che c'è stato un rinvio a giudizio - afferma l'avvocato Licitra - ma le presunte violenze sono tutte ancora da provare. Il processo era inevitabile, non tanto in punto di prova (il reato è tutto da dimostrare) quanto piuttosto per le innumerevoli dichiarazioni rese



Giuseppina Pepi

dalla parte offesa ed in generale per il variegato quadro probatorio presente agli atti". Per la difesa la signora Pepi ha reso dichiarazioni contrastanti e, quindi, non è attendibile. "Vorrei evidenziare - aggiunge l'avvocato Licitra - che la signora Pepi nel maggio 2019 durante la trasmissione Pomeriggio 5 di Barbara D'Urso ha detto che non era vero che il marito le avesse usato violenza, smentendo se stessa". La vicenda è molto ingarbugliata e solo l'istruttoria dibattimentale potrà chiarirla. Come si ricorderà la signora Pepi nell'ottobre del 2018 si allontanò da Vittoria volontariamente e fu rintracciata dopo un mese a Palermo dopo gli appelli lanciati dal marito in tv. Il processo era fissato davanti al giudice unico Elio Manenti.

Cadavere ritrovato, è stata disposta l'autopsia per ottenere qualche elemento sull'identità

Indagini in corso. Le forze dell'ordine non escludono qualsiasi tipo di pista

Un corpo in avanzato stato di decomposizione e frammenti di vestiti che potrebbero aiutare a risalire alle generalità. Su questi elementi lavorano gli inquirenti della Polizia di Stato di Ragusa e Vittoria per dare un nome al cadavere ritrovato domenica sera in via Giuseppe Lo Sperso, periferia della città. Dai vestiti si deduce che si tratta di persona di sesso maschile, ma sulle cause del decesso dovrà pronunciarsi il medico legale che eseguirà l'autopsia, già disposta dal sostituto procuratore Giulia Bisello, che coordina le indagini in stretto contatto con il questore Giusy Agnello. Chiedere altro agli inquirenti in questo momento è inutile. Anche perché nessun parente, amico o conoscente dell'uomo si è presentato alla Polizia per dire "quella



La zona del ritrovamento

persona la conoscevo". E nell'attesa di sapere se si tratta di un cittadino locale, un lavoratore comunitario o extracomunitario, si viaggia solo nel campo delle ipotesi.

Giuseppe Scifo, segretario generale della Cgil, batte la pista della violenza, del degrado e dello sfruttamento nelle campagne. "Ancora morti nella nostra città - scrive - vittime di violenze e degrado che attraversano il territorio trasversalmente dalla città alla campagna, una sorta di zona franca, di terra di nessuno. Nella fascia trasformata dei comuni di Vittoria e Acate lavorano circa 13mila braccianti dipendenti, ci sono poi i datori di lavoro e tutto l'indotto che attorno ci gravita. La campagna non è quindi un "non luogo" una zona ad alto isolamento geografico, ma è una porzione vasta di territorio vissuto, abitata e attraversata da centinaia e migliaia di persone".

G. L. L.

La leccese Benedetta Candido Miss Red Carpet per la Sicilia



Jo Squillo a Miss Red Carpet 2020



Jo Squillo, Giuseppe Raffa, Arturo Di Modica e Diego Cortez

Il concorso di bellezza promosso dallo stilista Diego Cortez

La serata è stata presentata da Jo Squillo. Tra gli ospiti il grande artista Arturo Di Modica

Miss Red Carpet per la Sicilia è Benedetta Candido. Diciassette anni, di Lecce, studentessa al liceo classico, dalle idee chiare e concrete. "Nel mio futuro vedo la laurea, anche se lo confesso, il mio più forte desiderio resta quello di entrare nel mondo della moda". Benedetta Candido lo dice indossando la fascia di Miss Red Carpet a Villa Orchidea a Comiso dove l'altra sera si è svolta la prima delle selezioni regionali per le aspiranti

Miss Red Carpet che si dovranno contendere la vittoria a Venezia, in occasione del Festival del Cinema.

E Miss Red Carpet Sicilia è anche Miss No Fear. "Abbiamo colto l'occasione del concorso di bellezza - spiega il suo patron, Stefano Cecchetto - per lanciare un messaggio importante a tutti gli italiani. È un invito a non lasciarsi vincere dalla paura ma a ritrovare il coraggio di combattere ritrovando tutti insieme il senso

della comunità". A Miss Red Carpet è andata anche la fascia di Miss Giada Jadore, make ap artist ufficiale della serata, componente della giuria di cui presidente è stato il direttore di Ragusani nel mondo, Sebastiano D'Angelo.

Ma se il patron di Miss Red Carpet è Stefano Cecchetto, il motore organizzativo della selezione regionale siciliana è stato Diego Cortez, stilista di origini vittoriesi che vive e lavora

a New York e che ha presentato la collezione "Optical" da lui disegnata in esclusiva per Miss Red Carpet e indossata in passerella dalle sedici aspiranti Miss Red Carpet. Tutta giocata sul contrasto del bianco e nero, la collezione di Cortez presenta in ogni suo capo il disegno di un fitto reticolato. "Un omaggio al reticolato urbano delle mie due città, Vittoria, quella del cuore, New York, del lavoro e della mia carriera" ha detto Cortez visibilmente emozionato e felice presentando le sue collaboratrici, tutte rigorosamente della provincia degli Iblei.

"Perché abbiamo il dovere di fare crescere il nostro territorio" ha aggiunto intervistato da Jo Squillo conduttrice della manifestazione insieme a Caterina Gurrieri. E infatti una "finestra" significativa è stata dedicata ad altri due talenti vittoriesi. Patrizia Amoddio e Arturo Di Modica.

Ad illuminare la serata con la visione delle sue creazioni d'arte è Patrizia Amoddio. Designer raffinata e "spiritual" oggi di monili e preziosi con un trascorso da stilista, Patrizia Amoddio ha raggiunto il palco di Miss Red Carpet. Sul palco di Miss Red Carpet anche lo scultore Arturo Di Modica. Un'icona per l'America che si è vista riflessa nel suo "Toro in carica", simbolo per l'appunto di chi combatte nella vita.



La vincitrice tra due componenti della giuria

Fondali insabbiati al porticciolo, il Pd «Subito i lavori»

DANIELA CITINO

Finalmente i fondali prospicienti al porto-rifugio di Scoglitti saranno dragati risolvendo di fatto le problematiche relative al possibile insabbiamento soprattutto dei pescherecci utilizzati per la pesca d'altura. A darne notizia la Commissione straordinaria con una conferenza di servizio e la segreteria del Pd plaude all'inizio dei futuri lavori. "Esprimiamo - spiega il segretario Pd, Giuseppe Nicastro - la nostra totale soddisfazione in quanto si andrebbe a risolvere il problema del fondale e facilitare il transito delle imbarcazioni della nostra marineria. Una notizia confortante e positiva proprio riferita a tali problematiche e alle varie ripercussioni nei confronti della marineria di Scoglitti" prosegue il segretario del Pd ricor-



Giuseppe Nicastro (Pd)

dando che il suo partito si era occupato della vicenda incontrandosi con i referenti istituzionali di palazzo lacono. "E nel corso delle nostre interlocuzioni, tenuto conto della gravità del problema, avevamo proposto pure l'utilizzo della draga di proprietà della Provincia di Ragusa per attuare i lavori di escavazione - continua Nicastro - e oggi abbiamo appreso che tale conferenza di servizio rientra nell'ambito delle iniziative intraprese e assunte dalla Commissione Straordinaria del Comune di Vittoria in modo da restituire al Porto di Scoglitti la sua importante funzione. Sicuri di questo proficuo impegno da parte degli attuali commissari straordinari ci auguriamo che gli interventi di dragaggio inizino al più presto". ●

«Se ami fai»: è lo slogan utilizzato dai volontari per ripulire la spiaggia della frazione rivierasca

Obiettivo. Raccolti sei sacchi di spazzatura: «Ma c'è ancora molto da fare»

Non sarà mai sufficiente una domenica per ridare pulizia e bellezza al litorale di Scoglitti e alle sue chilometriche spiagge, ma questo, sicuramente, poco conta rispetto al "ritorno" che, in termini di sensibilizzazione e di responsabilità civica, le azioni di pulizia e bonifica dei luoghi costieri e marini, promosse o da semplici cittadini o dalle associazioni ambientaliste come Fare Verde e Wwf, possono mettere in campo. E domenica scorsa, complice una bella giornata dal tepore primaverile, Daniele Busacca e Sydney Cirnigliaro hanno scelto questa volta di scendere in spiaggia cercando per quel che potevano di ripulire un tratto da tutto ciò che l'inciviltà vi va depositando.

“Lo abbiamo fatto con il cuore” di-



Il simbolo dell'iniziativa

cono i due giovani che, tra l'altro, allo scopo di sensibilizzare la tutela del decoro e della pulizia delle spiagge hanno pensato di indossare una maglietta con su disegnato proprio un cuore e

con uno slogan da veicolare. “Se ami fai, è il nostro motto che vorremmo diventasse il motto di tanti altri cittadini come noi che abbiamo voluto solo fare il nostro dovere” dicono Busacca e Cirnigliaro che da soli hanno tentato di ripulire il tratto di spiaggia che va dal Club Med sino all'Hotel 'Il Gabbiano'. “In poco tempo abbiamo racimolato rifiuti raccolti in sei sacchi di spazzatura, e certamente se fossimo stati di più avremmo potuto fare anche di più” precisano con l'auspicio che la loro “domenica ecologica” diventi un modello da seguire per altri semplici cittadini come loro. Chi invece da tempo è in trincea sul fronte dell'emergenza ambientale, sono le associazioni ambientaliste.



D. C. I volontari che hanno animato l'azione di pulizia in spiaggia

CORONAVIRUS E DECISIONI

Rinviata la Giornata dei giusti

“La giornata dei Giusti, che doveva essere festeggiata venerdì 6 marzo e che avrebbe visto da un lato l'avvio di un percorso didattico grazie al lavoro dei docenti e degli alunni dell'istituto Vittoria Colonna-Giovanni XXIII e dall'altro la collaborazione della nostra associazione e delle attività commerciali con la partecipazione anche della fanfara dei bersaglieri, è stata rinviata”. Lo afferma il presidente Confcommercio Vittoria, Gregorio Lenzo, precisando che “l'istituto scolastico, nostro partner dell'accordo di programma, si è attenuto alle misure precauzionali e alle disposizioni del decreto e del Miur in riferimento all'emergenza coronavirus e quindi ha dovuto giocoforza rinunciare all'appuntamento in questione. La Confcommercio da me presieduta, partner anche quest'ultima dell'accordo di programma – aggiunge Lenzo – si è adeguata alla scelta fatta dall'istituto”.

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

160[°]
GDS
ANNIVERSARIO



www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 62 - Martedì

3.3.2020

MARE NOSTRUM
Eccellenza Siciliana
Contrada San Lorenzo - Cefalà Diana (Pa)
www.marenostrumsrl.net - 0918270616



RAGUSA

Violenza sessuale Disposta una perizia

● Oggi alle 16 verrà effettuato quello che tecnicamente viene definito «accesso» al carcere Noce di Caltagirone, per il colloquio finalizzato alla stesura della perizia psichiatrica su Sergio Palumbo. Il 27enne di Vittoria che aveva già dei precedenti specifici, è detenuto nella sezione «sex offenders» con le accuse di avere sequestrato, violentato e rapinato una giovane donna di Vittoria lo scorso 2 settembre.

Non ha ancora un nome il corpo ritrovato in avanzato stato di decomposizione

Cadavere trovato a Vittoria, è giallo

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Non ha ancora un nome l'uomo ritrovato cadavere domenica sera nella zona di contrada Pozzo Bollente a Vittoria. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, si trovava in una radura, seminascolato dalla vegetazione, in una strada di campagna alla periferia dell'abitato di Vittoria.

La scoperta è stata fatta da un passante. L'uomo ha avvertito la polizia. L'uomo era morto certamente da alcuni giorni, forse da qualche settimana. Le condizioni del corpo fanno escludere che la morte possa essere recente. Ma sulla data della morte, per

il momento, non ci sono certezze. Le condizioni meteo e gli agenti atmosferici potrebbero aver influito nella decomposizione.

La polizia sta cercando di dare un nome ed un volto all'uomo trovato in contrada Pozzo Bollente. Per il momento si seguono più ipotesi. Non si esclude che possa trattarsi di un immigrato, non censito nella zona. Potrebbe trattarsi di un barbone o di una persona scomparsa da casa. Per questo, si stanno verificando tutte le segnalazioni e le denunce di scomparsa, in un raggio non limitato alla sola provincia di Ragusa.

Sulle indagini, condotte dal commissariato di Vittoria, c'è uno stretto riserbo. Gli inquirenti non hanno for-

nito particolari. Non si sa se la morte sia dovuta a causa naturali o se vi sono tracce di una violenta. Sarà l'autopsia, già decisa dal sostituto procuratore Giulia Bisello, a fornire alcune risposte e stabilire la causa del decesso. Il corpo dell'uomo è stato trasferito per questo nell'obitorio del cimitero di Vittoria. Sul posto si sono recati anche gli agenti della Polizia scientifica alla ricerca di eventuali tracce. La zona è stata transennata per permettere di effettuare i rilievi in condizioni di sicurezza e per non alterare lo stato dei luoghi dal momento del ritrovamento.

Il corpo si trovava a pochi passi da via San Giuseppe Lo Sperso, un'arteria secondaria che collega il quartiere

periferico della Resurrezione alla circoscrizione in direzione della discarica. Si tratta di una strada alle spalle del mercato ortofrutticolo, ma poco frequentata, percorsa solo da chi ha un appezzamento o delle aziende nella zona. Proprio per questo, il ritrovamento del corpo non è stato facile. Non si sa, dunque, se l'uomo sia morto per cause naturali o se sia stato ucciso. Non si sa se il decesso è avvenuto in quella zona o se il corpo si è stato trasportato successivamente. Tante le ipotesi sul tappeto. Si attende l'esito dell'autopsia. Gli inquirenti hanno già alcune ipotesi e stanno lavorando su quelle ma, per il momento, senza rivelare nulla sulle indagini. (*FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA